Parla Mantovano

«Dobbiamo controllare prediche e finanziamenti»

PER IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO DENTRO I LUOGHI DI CULTO ISLAMICI NON POSSONO PIÙ ESSERCI AREE "OFF LIMITS": «È NELL'INTERESSE DEGLI STESSI MUSULMANI»

::: TOMMASO MONTESANO
ROMA

■■■ «Il governo deve farsi promotore di un'azione di trasparenza nei confronti delle moschee». Alfredo Mantovano, sottosegretario al ministero dell'Interno (con delega alla pubblica sicurezza), dopo l'attentato alla caserma "Santa Barbara" di Milano torna a puntare il faro sui luoghi di culto islamici in Italia: «D'accordo con gli stessi musulmani, e nel loro interesse, dobbiamo farci promotori di un'iniziativa volta a sradicare le "aree off limits", quelle estranee all'applicazione della legge. Serve chiarezza non solo sull'identità degli imam, ma anche su ciò che viene predicato e su quali siano le fonti di finanziamento».

Altri due fermati e quaranta chili di nitrato. Rispetto alle prime ore, il quadro dell'attacco alla "Santa Barbara" è diventato più allarmante.

«La smentita per chi diceva che si trattava di un singolo pazzo isolato è arrivata dai fatti. Mohammed Game non era solo».

Questo cosa significa?

«Al momento, come spiegato dal ministro Maroni, non possiamo fare ipotesi che abbiano un sufficiente grado di stabilità. In ogni caso, non saprei quale ipotesi preferire tra quella del gesto isolato e quella di una realtà più strutturata e quindi potenzialmente in grado di essere intercettata. L'azione del singolo rende l'attività delle Forze di polizia più complicata».

Dopo l'attacco di Milano è possibile ipotizzare nuovi strumenti per le Forze di polizia?

«Dal punto di vista del quadro normativo, c'è già stato un aggiornamento tra il 2001 e il 2005, all'indomani dell'11 Settembre e degli attentati di Londra. Il decreto Pisanu di allora sta reggendo bene e ci permette di arrivare prima degli attentatori».

È d'accordo, per il controllo delle moschee, con la proposta della Lega di prevedere il referendum tra le popolazioni interessate in occasione della costruzione di nuovi luoghi di culto?

«Il Parlamento è sovrano. Se riterrà opportuno adottare misure simili, il governo darà il suo contributo».

Il livello di rischio per l'Italia è destinato a crescere?

«Il livello del rischio è separato dall'entità dell'attenzione mediatica. Per nostra fortuna, l'operato delle Forze di polizia e dei Servizi segreti contro la minaccia islamica non è soggetto agli alti e bassi di giornali e televisioni. L'attenzione è costante».

A Milano, però, c'è stata, come riferito da Maroni, «una vera e propria azione kamikaze».

«Ricordo che cinque anni fa un cittadino marocchino riempì la propria macchina di bombole di gas e parcheggiò l'auto davanti un McDonald's a Brescia. Andò bene, visto che morì solo lui a causa dell'incendio della sua macchina, ma di episodi così da allora ce ne sono stati diversi. Non dobbiamo vivere nell'angoscia, ma neanche pensare che vada tutto bene».

«Un kamikaze più pericoloso di Al Qaeda»